Martedì 5 dicembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno X - N.°142

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . » 30
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Il trionfo dei partiti popolari

a Grosseto

Nelle elezioni amministrative di ieri l'altro a Grosseto hanno ottengono completa vittoria i partiti popolari che ancora una volta hanno dovuto constatare come le forze conservatrici nulla possano di fronte alla loro unione.

Dopo la vittoria riportata nell'ultima elezione politica, i risultati di questa parziale elezione amministrativa che porta quattro socialisti e quattro repubblicani in Consiglio segnano la completa *débacle* del partito clerico-moderato.

Per estendere ai militari la legge del perdono

L'on. Cameroni ha mandato alla presidenza della Camera dei deputati la seguente interpellanza:

«Chiedo di interpellare i ministri della guerra e della marina nonchè il ministro di grazia e giustizia per conoscere se, di fronte alla rigida giurisprudenza adottata dal Tribunale supremo di guerra e marina in merito all'applicabilità della legge sulla condanna condizionale, ai reati contemplati e repressi dal codici penali militari, e di fronte anche ai dubbi che praticamente potrebbero insorgere circa l'applicabilità della detta legge ai reati comuni commessi da militari, non credano giusto e conveniente studiare e proporre un disegno di legge che regoli la materia e che concordi il diritto comune ed il diritto militare in modo che la legge sulla condanna condizionale possa, in taluni casi e con le cautele inerenti allo speciale carattere del servizio e della disciplina, essere applicata anche dai giudici militari e per reati militari».

Notizie in fascio

Il premio Nobel a Carducci. — Il *Temps* ha da Stoccolma che nell'anniversario della morte di Nobel verranno distribuiti per la quinta volta i premi portanti il suo nome, a mezzo delle accademie svedese e del Parlamento norvegese.

Si crede che il premio per la letteratura di circa 250 mila lire verrà conferto questa volta a Carducci.

Quanto al premio per la pace verrebbe conferito alla baronessa Berta De Suttner.

Eredità di quattrocentomila franchi in un libro all'asta. — Una singolare avventura è accaduta a Saint-Etienne (Loira). Durante un'asta pubblica si vendeva una certa quantità di libri, provenienti dalla successione di una signora morta a ottantacinque anni. Il banditore metteva in vendita un volume qualsiasi, nella sala di vendita. Un ex benedettino prese il libro in mano, e, sfogliandolo vi trovò un foglio di carta scritto. Ebbe la curiosità di leggerlo, e vide che si trattava del testamento della defunta, che, invece, si riteneva fosse morta senza lasciare le sue ultime disposizioni, per cui diversi parenti stavano per dividersi l'eredità di circa 400.000 franchi. La defunta, invece, con quel testamento lasciava tutta la sua sostanza ad una nipotina, che ne venne subito informata.

Note agricole

Cantinieri attenti!

(Dall'*Amico del Contadino*)

Chi vuol mantenere sano il vino e serbargli quel profumo per il quale è tanto gradito, deve seguire semplicemente le norme che sono suggerite dall'enologia razionale e delle quali abbiamo fatto cenno altre volte.

Diciamo questo perchè in commercio si trovano certe polveri che, secondo le promesse dei venditori, dovrebbero aver la virtù di rendere il vino inattaccabile da qualunque malattia. Diffidiamo di tali preparati, i quali, nella migliore ipotesi, non hanno alcuna influenza sul vino, ma che molte volte lo guastano, dando origine a composti sgradati al palato e antigienici.

I migliori preservativi delle malattie del vino sono l'anidride solforosa (fumo di solfo) e l'alcool solforoso. Si consiglia spesso l'aggiunta di altre sostanze al vino ammalato, per la necessità di evitare guai maggiori; ma le polveri di composizione ignota non devono assolutamente mai usarsi.

Si coltivino viti che diano l'ottima uva, si usi un sistema d'allevamento che permetta di ottenere forti prodotti, si correggano i mosti nelle annate sfavorevoli in modo da ottenere vini sufficientemente robusti, si conservi il vino in botti sane e in buone cantine: ecco le regole dalle quali possiamo aspettarci la bontà e la lunga durata del prezioso prodotto.

Briciole di morale

L'OZIO

«Si siede l'Ozio vergognoso in terra,
Ch'a vergognoso fin se stesso guida».
Anguillara lib. XI.

Catone affermò non esser l'uomo tenuto a dover dar conto dell'ozio suo, meno di quanto gli convenga render ragione del suo operato. E disse ancora che all'uomo scioperato e neghittoso non addiviene altrimenti che al ferro, non messo in opera, che è coperto e corroso dalla ruggine.

E Seneca sentenziò: «Tutte le altre cose ci sono straniere: il tempo solo è nostro. E di cotal fatta il tempo è nostro, che se perdiamo il tempo, noi perdiamo in qualche modo noi stessi.

L'ozio è uno stato di torpore non meno contrario alla natura quanto all'ordine sociale e al benessere individuale. E invero la Natura, nel renderci schiavi di molti bisogni, ci dà i mezzi e c'impone l'obbligo di provvedervi, e il ribellarsi alle leggi di natura, genera — insieme a danni e pericoli materiali — lo scontento e l'infelicità. Osservate di quanto tedio sono oppressi gli sfaccendati! Il tempo si trascina per loro con piede di piombo: essi non gustano l'intima dolcezza d'un passo gradito, dopo lunghe ore di fatica; non ha per loro lusinghe la pace raccolta del domestico focolare: nè mai dal loro volto — che tradisce una noia mortale — vedi tralucere quel riso di serena compiacenza, che irradia da le paghe coscienze.

* * *

L'ozio rende l'uomo spregevole e trascina sovente la donna al disonore. Il suo dominio preferito è nelle sale dorate, nei ricchi palazzi, nei ritrovi eleganti; e qui l'accompagna sovente il Vizio camuffato in seriche vesti.

Ma talora egli si asside nell'umile casa del povero, ed ivi la *Miseria*, Nemesi implacabile, tratta lo segue. Infelicità, miseria e disonore! ecco le piante maligne che germogliano e come gran di spelta » sul terreno che il suo lento piede calpesta...

E noi pensiamo che forse non avevano torto gli Ateniesi d'infliggere, per legge, gravissime punizioni ai cittadini oziosi.

* * *

Guardiamo con simpatia, e rendiamo onore a quanti del lavoro — sia esso umile e manuale, o si esplichi, frutto d'intellettuali fatiche la più elevate palestre — riescono a formare un'abitudine costante e geniale, che diviene loro seconda natura.

Costoro mostrano d'intendere quale esser debba la missione dell'uomo nella società; e se questa non sempre, con leggi di giustizia e d'amore, li conforta, li protegge ed equamente li rimunera, resterà per sempre ad essi — impareggiabile premio — il plauso della coscienza e l'intima soddisfazione d'un dovere coraggiosamente compiuto.

— E voi, Epuloni gaudenti, voi bellimbusti scioperati, voi belle dame neghittose, che trascinate l'inutile vita tra gli effimeri sollazzi e... gli sbadigli, arrossite, oh sì! arrossite quando vedete passarvi dinanzi un povero operaio dalle rozze vesti e dalle mani annerite...

Ma non affrettatevi a compiangerlo: spesso, sotto la ruvida blusa di tela, si nasconde un cuore più nobile del vostro: spesso — oh, bene spesso! — egli gusta una gioia più serena e durevole di quella che voi avidamente cercate — sacrificando oro, salute e dignità — nel turbine dei mondani piaceri!

(c.)

Nel giornalismo Commerciale

Per il 10 Dicembre corr., il *Corriere Commerciale* di Venezia, annunzia la sua trasformazione in giornale quotidiano.

L'iniziativa coraggiosa del confratello è stata accolta con plauso da tutto il ceto commerciale, che sente viva la necessità di avere nella stampa un organo che ne tuteli gl'interessi, ed un notiziario fresco ed organico sul movimento giornaliero del commercio.

Il *Corriere Commerciale* impernia il suo programma nella difesa delle regioni marittime-commerciali della Regione Adriatica e si ripromette di svolgere una serrata ed energica azione per l'assestamento dei servizi ferroviari marittimi, nonchè per lo sviluppo della navigazione fluviale.

Tali propositi, che rispecchiano i problemi urgenti dell'economia mercantile della regione, meritano tutta la simpatia e l'appoggio del pubblico, ciò che sinceramente, auguriamo al *Corriere Commerciale* al quale non mancherà un successo pieno e completo per la sua lodevole impresa.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Cronache Provinciali

Rivignano

Servizio postale infame!

3 — *(Figio)* Non passa giorno senza che abbia a mancare l'ambulante.

I reclami messi da privati — e, a quanto mi si riferisce — anche da questa autorità comunale, a nulla approdarono. Si continua sempre lo stesso sistema con danno gravissimo del pubblico in generale, dei commercianti in particolare.

Usque tandem?

Verso il commissario regio?

Tutto lo fa credere. Le sedute consigliari sono un deserto addirittura; e per trattare i più importanti oggetti che non ammettono dilazioni, abbiamo il triste spettacolo di giungere perfino a tre o quattro convocazioni prima di racimolare il numero di consiglieri voluti dalla legge.

E tutto ciò perchè? Perchè ai veri bisogni del comune si antepongono le personalità, rovina d'ogni amministrazione.

Intanto si preannunciano altre dimissioni per procedere, entro breve termine, alle elezioni generali.

Si provveda una lotta accanita; ma speriamo che trionferà il buon senso.

per la cronaca

Gustatissimo l'articolo del *Lavoratore* «Massoneria clericale».

I metodi di lotta iniziati dal *Friuli* — nuovo stile — hanno finito per distaccare l'unico abbonato, che col primo gennaio s'abbonerà al *Paese*, il vero e genuino giornale della democrazia.

Villacaccia

Servizio postale

Riceviamo:

Caro *Paese*,

Alla tua ben nota cortesia chiedo un posticino nel tuo accreditato giornale, per pubblicamente esporre un lagno contro l'indecente servizio postale vigente in questa disgraziata frazione del Comune di Lestizza, nella speranza che chi di ragione provveda a tosto a por fine ad uno stato di vera anarchia.

A darti l'idea del come questo servizio proceda, bastiti il solo fatto, che una corrispondenza qualunque, ad esempio, impostata a Udine arriva qui, quando non smarrisca per via, il che non è infrequente, specialmente i giornali, arriva a Villacaccia e ci viene recapitata due o tre giorni dopo!

E dire che siamo a pochi chilometri da Udine!

A.

Buia

Addio al celibato

4. — *(Min)* — Alla trattoria «Alla Navigazione», alcuni amici (tutti sposati) vollero ieri sera, dare una cena d'addio al celibato, all'amico Toniutti Gaetano che si sposerà fra breve. Alle frutta s'alzò il noto pittore Luccardi Vittorio e tenne il discorso ufficiale, il quale fece buona impressione pei voli pindarici e per l'elevatezza del concetto, ma che ci lasciò tutti delusi perchè mancarono, nel dire del Luccardi, i frizzi e la spiritosità necessari per simili circostanze.

Brioso e mordace, come sempre, fu il Tissino Michele e belli e indovinatissimi i brindisi del Miani coi santi protettori e dei Vitali colla reclam dei ricostituenti corroboranti ecc. In complesso si passò una bella serata. solo però... un altra volta care donnette, per carità non ci disturbate..... restate a casa vostra..... sarà tanto di guadagnato per noi e per voi.

Un grazie alla *siore Linde* pel pranzo lucullianо preparatoci e auguri sinceri al festeggiato Toniutti.

Pontebba

Locale Scolastico

3 — Dopo infinite esitanze, dopo quattro o cinque anni di lunghe eterne pratiche burocratiche, ieri, finalmente il nostro Sindaco, cav. Di Gasparo, firmò l'avviso che fissa il giorno 21 del prossimo gennaio per l'asta del nuovo locale scolastico. L'edificio, su disegno dell'Ing. De Toni, importerà una spesa di quasi 70 mila lire e sarà certamente uno dei migliori della Provincia.

Cimitero

Oggi, il nostro Consiglio era chiamato a deliberare in merito alla costruzione del nuovo Cimitero nella località S. Rocco.

Su proposta del Consigliere cav. Morocutti il Consiglio delibera di soprassedere alla trattazione di quest'oggetto affinchè esso cav. Morocutti presenta una dettagliata relazione sull'argomento che ch er voi ogni cosa ed illumini il Consiglio su tutte le vertenze sull'eterna questione del Cimitero.

Tolmezzo

Nuova istituzione

3 — Domani, 4 novembre, si apriranno le scuole serali di lingua tedesca, instituite per opera del Consiglio della S. O. di M. S. e rette dal signor maestro Paolo Zearo.

Nel mentre facciamo un augurio che esse possano iniziarsi con una frequenza numerosa, e ne elogiamo i promotori; fiduciosi, in un prospero successo, invitiamo quest'ultimi ad escogitare un *modus faciendi* affinchè le scuole serali di disegno non soffrano defezioni per la contemporaneità dell'orario. Certi della prosperità delle due istituzioni, lanciamo l'appello: Operai di Tolmezzo, istruitevi.

Frampul.

Gemona

La gravissima disgrazia di ieri

4 dic. — Vi trasmetto i particolari della gravissima disgrazia avvenuta ieri sera nel vicino borgo di Ospedaletto e stamane annunciatavi col mezzo del telefono.

Il carradore Moser Giorgio da Paluzza aveva assunto l'incarico di trasportare mobilio ed altro di proprietà del sig. Vittorio Mizzau, già conduttore dell'albergo «Roma» di Tolmezzo, che per motivi di salute si trasferisce a Martignacco.

Essendo gran parte del carico racchiuso in casse, il Moser pensò bene di farsi accompagnare da certo Lunazzi Giovanni fu Domenico d'anni 34, nato a Zaglio e domiciliato a Tolmezzo, carettiere disoccupato.

Giunti che furono, verso le 20 e mezza, circa a 150 metri fuori di Ospedaletto e precisamente dove la strada nazionale costeggia il Tagliamento, una ruota anteriore uscì dall'asse facendo rovesciare il carro; all'urto il Moser fu sbalzato fra i cavalli e disgraziatamente il Lunazzi cadde sulla strada in modo da essere seguito e travolto da varie pesanti casse.

Appena liberatosi dai cavalli, il Moser chiamò ajuto. Accorsero Picco Giovanni e Picco Leonardo fratelli fu Giovanni che abitano il vicino e che ajutarono il Mose a liberare il povero Lunazzi.

Lo trasportarono agonizzante nella locanda "al Pellegrino„ condotta da Strolli Daniele fu Giuseppe, ove dopo brevi istanti cessava di vivere.

Il sig. Mascelli Luigi di Ireneo venne tosto a Gemona ad avvisare i carabinieri. Si recò sopraluogo l'egregio maresciallo Pivirotto Eugenio assieme ad un milite e verificato trattarsi di un puro caso accidentale licenziò il cadavere.

Il Lunazzi, che morì in seguito a congestione celebrale, lascia la moglie e un figlio.

Decesso

Ieri cessava di vivere Innocenzo Bressani bravo ed onesto operaio da tutti amato e stimato.

Ai figli, ai parenti tutti invio le più le più sentite condoglianze.

I funerali seguiranno domattina.

Paularo

Il dazio

4 — Il nostro Consiglio Comunale, interprete del desiderio dell'intera popolazione, che non vuole saperne di appalti, ad unanimità di voti ha deciso ancora tempo fa di tener il dazio in economia. Non comprendiamo proprio perchè una ditta appaltatrice voglia insistere nelle offerte, vantando pomposamente un aumento di duecento lire annue, le quali pel nostro Comune, ricco di rendite boschive, tale da farlo sbarcare il lunario senza tasse nè sovrimposte, costituiscono semplicemente un'offerta esigua, la quale per contrario andrebbe poi a carico dei nostri esercenti.

Difterite

Giorni scorsi aveva destato non poco timore l'improvviso scoppiare di due casi di difterite nella frazione di Dierico. Ora, mercè le opportune ed efficaci misure prese dal nostro giovane medico, il pericolo sembra scongiurato.

Disgrazia

Alla frazione di Chiaulis ieri certo De Toni Giacomo d'anni 82, cadendo si produsse una grave ferita alla testa. Accorso prontamente il dott. Vattoria, dovette praticare la legatura dell'arteria temporale, riservandosi il giudizio per la grande quantità di sangue perduta.

Vedi Cronaca Provinciale in 2.ª pagina

La novella del martedì

INCUBO

Improvvisamente la penna gli tremò nelle mani; s'era appena avveduto di questo, che un' ondata di sangue gli balzò al cervello e gli oscurò gli occhi. Per un minuto gli parve d'essere sulla soglia della morte e tremò d'orrore; poi, all'udire il cuore che martellava velocissimo, con urti terribili, un filo di speranza gli ricondusse il vigore nelle membra. Pallido, oscillando, s'avviò verso il letto e vi si buttò sopra, terrorizzato da quella minaccia, rabbrividendo all'idea spaventosa di morir solo, senza aiuti, in quella casa abbandonata. A un tratto un'onda di tepore l'avvolse tutto: si sentì atto al moto e accese a fatica la candela.

Un turbinio scintillante si avvolgeva innanzi a' suoi occhi, e gli oggetti in torno roteavano dandogli la vertigine. Sentiva stagnare qual cosa sotto la calotta cranica, come se il sangue, balzato colà, vi si fosse raggrumato; e il capo, pesantissimo, pareva volesse sprofondargli nei guanciali. Il terrore della morte era passato, ed era venuta una tetraggine incoscia, come se già qualcosa in lui non esistesse più. La notte, di fuori, era da tempo calata, nera e solenne. Socchiuse gli occhi e si sentì sicuro; al sforzo di tener deste le idee, tentò di pensare, di raccogliere la coscienza su di ciò che gli accadeva per opporre la sua volontà alla violenza del male, con uno sforzo disperato, con un angoscia estrema; invano! Egli non si apparteneva più; le idee correvano, si sovrapponevano, si arruffano, oscure, disordinate, con un turbinio atroce e senza tregua. Vedeva lembi di carne nera gocciolante sangue pendere dal soffitto, sentiva un odore acre, nauseabondo, come se nel cervello, che martellava sordamente, la poltiglia molle si fosse già corrotta; poi d'un tratto rabbrividì sentendosi precipitato, con velocità immensa, in un baratro senza fondo; s'arrestò; camminava su un filo teso sopra un precipizio; una punta lunga di acciaio, rigida e sottile, gli passava tra i denti per conficcarsi nella carotide. Subitamente quel fiotto d'immagini fosche s'arrestò; non pensava più, non poteva più pensare; e quel l'amenza lo atterrì ancora più del delirio. Aprì inquieto gli occhi e guardò intorno trasognato; una luce gialla avvolgeva tutta la camera, e la fiamma della candela, oscillando, gettava sulla parete ombre che s'allungavano e s'accorciavano stranamente. Tutta la sua sensibilità si acuì in modo straordinario, mentre i muscoli erano agitati da un tremito convulso, come per l'azione di uno stricnico. Rimase a lungo così; udì passare le ore senza numerarle; sentì intensificarsi il freddo notturno che entrava dalle finestre aperte.

La campana battè un colpo solo; doveva essere già tardi! e rimase così a lungo, con uno zufolio pauroso negli orecchi. D'un tratto trasalì con un urto violento al cuore. Nella ipersensibilità sua aveva sentito un fruscio di piedi nudi sul suolo; un corpo morto piombò sulle sue gambe e un freddo intenso di terrore lo irrigidì tutto. Innanzi agli occhi, fitti nel vuoto con intensità orribile, ogni cosa era scomparsa, ogni cosa fuorchè un corpo rosso, con due punti luminosi, che s'agitò, si torse, si accocolò facendogli sentire gli stinchi sulle ossa. Il lucignolo della candela diede qualche fiamma lunga, poi si arrovesciò crepitando, agonizzando nella cera liquida. Un urlo di terrore gelò nella gola al malato e il mostro rosso parve sorridere:

— Chi sei? —

— Satana, figlio mio! — Un tremito cupo agitava i nervi all'infermo, a cui parve che i globi degli occhi rientrassero nel *cervello*.

— Malato, figlio mio? — Il mostro rosso ingrandiva, si contorceva, aggrappandosi cogli artigli, cercando una posa più comoda, senza smovere le pupille dalla sua vittima. Il giovane si sentì fiacco, soggiogato da quello sguardo di fuoco, e il terrore venne meno per stanchezza.

— Malato, figlio mio? —

— Sì —

— Malato? puoi morire — Una agonia atroce, che per la stachezza non poteva essere ribellione, torse l'animo del giovane.

— Oh no! vivere! —

— Perchè? —

— Io voglio la vita, la vita! — Udiva le sue parole, afone, dileguarsi nel vuoto.

— La vita! Il ghigno si intensificò sul viso del nano.

— La mia arte! Amare, creare! —

— Sgorbi! —

— Inutile tutto questo? —

— Inutile! — L'anima del malato si curvò quasi a schiantarsi; un'amarezza infinita lo strinse al cuore un pensiero lento, nero, sorse sovrano nel tenebrore del suo spirito; un pensiero di pace e di morte. Ma nel fosso passò un filo di luce, e la speranza rinacque lenta.

— Malato, figlio mio? —

— Sì —

— Puoi morire. —

— Ah, no! —

— Perchè vivere? —

— Essere nella schiera dei giusti che passano spargendo il bene; essere la pietra di fionda contro il malvagio... —

— La pietra di fionda...! — Il ghigno divenne più infernale, e i due punti luminosi si volsero al Cristo crocifisso:

— Il Calvario; e poi?

— L'altare! —

— Tenebre, morte ed oblio! — Il malato si agitò, si contorse sulle coltri; tentò un respiro più lungo, più profondo; inutilmente; poi ricadde inerte colle labbra semi-aperte e gli occhi socchiusi. Rimase in silenzio; gli sembrava che mille punte gli lacerassero le carni e che la camera fosse una fornace ardente. Gli occhi del mostro erano luminosi come roghi. —

— Malato, figlio mio! —

— Sì. —

— Stai per morire. —

— No, no! —

— Perchè vivere? —

— Per godere, per l'ebrezza, per la gioia di vivere, per la voluttà! —

— Per il tedio, per la stanchezza! Muori, figlio mio! anche il tuo pensiero s'intorbida; il tuo pensiero se ne va, figlio mio! Muori! —

— Ah no! vivere per lei, per il mio sogno azzurro di fanciullo! Piangere a lungo su quel cuore, e sentire un altro pianto rispondere al mio...! —

— Bella? —

— Oh sì! vicino a lei... —

— Vicino a lei? —

— Sperare, sorridere, vedere il cobalto del cielo senza averne orrore... —

— Non sarà tua mai! —

— Oh, chi sei tu? —

— Satana, figlio mio! sono il tuo spirito che non s'inganna quando presente il male. — Un rantolo sordo morì in gola al malato, che non si mosse più; le ciglia si abbassarono sui globi sporgenti degli occhi; solo il petto anelante si alzava rapido e si abbassava lento con un rumor roco nel respiro. Vi fu un agonia di voce:

— Fammi morire! —

— Vivrai, figlio mio! — I due occhi di fuoco miravano, nel silenzio tetro. Un albore incerto tremò sulla notte; la tenebra cupa avvolgeva sempre l'anima del giovane e Satana allungava l'artiglio e strappava, lento, brani sanguinosi. Quando venne il mattino e i primi raggi diradarono l'ombra, il gatto rosso si stirò, incurvò la schiena, s'allungò e sparve, con un balzo, dalla finestra aperta.

Ma Satana era rimasto col malato; e Satana era il suo pensiero.

Il novellatore.

Cronache Provinciali

Cividale

Crisantemi

4 — La decorsa notte, dopo un corso di malattia ribelle alle cure della scienza, all'affetto famigliare, moriva, lacrimata dai suoi cari che facevano corona attorno il letto, la gentile, la buona signorina Clelia Mazzocca di Alessandro, fiorente di giovinezza.

Alla desolata famiglia, colpita per la seconda volta nel corso d'anno da così gravi sciagure, giunga l'eco di cordoglio di tutta Cividale, e le nostre speciali condoglianze.

Domani seguiranno i funerali.

Nuovo dottore

Al neo dottore in legge, Vittorio Podrecca ed al di lui padre, il carissimo dott. Carlo, le nostre affezionatissime congratulazioni.

Refezione scolastica

Con oggi ebbe principio la refezione scolastica.

La beneficenza

Nel corso del mese di novembre, vennero distribuite dalla Cucina della C. di R. n. 3091 razioni di minestra da un litro, delle quali 57 solamente a pagamento.

La febbre infettiva

Con la venuta del bel tempo, e con la corrente d'aria montanina che spira, speriamo che s'arresti la propagazione di questa febbre, vuoi tifoidea, vuoi infettiva, vuoi semplicemente *influenza*.

Certamente che parecchi si trovano indisposti, ma la paura che ha invaso le nostre case, è ancora più terribile della malattia dominante.

Intanto l'ospedale è rigurgitante, se la parola è adatta, e si è già pensato di aumentare le piazze, come in tempi che non si ricordano.

Molti si domandano se sia un bene questo agglomeramento e se l'assistenza e le cure affettuose della famiglia, valgono meno di quelle specialmente ora, dell'ospizio.

Noi non sappiamo nè rispondere nè trovare la ragione di questo agglomeramento, mescolando il meno peggio col cattivo ecc. Ma una ragione ci deve essere, e c'è sicuramente, una volta che l'Ufficiale Sanitario e direttore dell'ospedale ha disposto in questo modo.

Vedremo poi dove andranno a finirla i soliti malati invernali annui.

Finora soltanto febbre calda e fredda.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 5 dicembre S. Pietro Crisologo.

Effemeride storica

Quintino Sella cittadino Udinese

5 dicembre 1866. — Il volume «*parti prese dal Consiglio comunale di Udine per il periodo da ottobre 1866 a tutto l'anno 1880*» a pag. 4 ricorda il conferimento della cittadinanza udinese a Quintino Sella. Quintino Sella per gli speciali meriti nell'ordinamento della città e provincia di Udine nel 1866, e Benedetto Cairoli (per il suo patriottismo e legame a molti patrioti friulani e specialmente per aver protetto la persona di S. M nell'attentato contro la sua vita) sono gli due nominati cittadini udinesi d'onore dal 1866 al 1880 e di entrambi un busto ricorda tale onore accordato.

Quintino Sella si interessò sempre delle sorti della provincia di Udine e specialmente di taluni interessi, così delle Associazioni operaie, e lo ricordano i vecchi affigliati alla Società Generale di Mutuo Soccorso. Lo ricordano quanti si occuparono per la ferrovia Pontebbana, grave problema risolto felicemente con gran parte di merito dal Sella. Lo riconobbe il Consiglio comunale di Udine quando il 28 giugno 1872 deliberava speciale ringraziamento al Sella in considerazione del «validissimo appoggio dato al progetto «di costruzione della ferrovia da U- «dine a Pontebba».

E nel motivato ponesi in rilievo come «Quintino Sella cittadino udinese avendo «presa esatta cognizione dello stato «della cosa potè e volle con partico- «lare autorità sostenere il progetto e «dimostrare il grande vantaggio che «dell'attuazione del medesimo deriverà «al commercio Italiano» (volume già citato p. 148).

Una nobile iniziativa

E' quella del Comitato Bolognese della «Dante Alighieri».

Mentre unanimamente si approvava la concessione del Prestito a Premi a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Società «Dante Alighieri», il sistema con cui questo era concepito, il piano di estrazione di esso, tale da offrire, oltre a vistosi di premi anche il rimborso completo delle cartelle non soltanto al loro prezzo nominale di lire 20, ma anche a prezzo superiore, cioè a L. 21, 22, 23, 24, 25, così da presentare quindi una forte alea di grosse vincite senza alcun rischio, veniva da alcuni criticato il modo con cui erano messe in vendita le cartelle che impediva al gran pubblico e specialmente agli operai di farne acquisto, perchè si trovava che il prezzo di lire 20 non poteva essere sborsato tutto in una volta mentre non era equo di impedire specialmente a coloro a cui beneficio il prestito fu concesso, di tentare la fortuna.

A questo inconveniente ha ora ovviato il comitato Bolognese della «Dante Alighieri»

Esso ha studiato e messo in pratica il modo di cedere a rate mensili di una lira le obbligazioni di questo Prestito ed il pubblico, compreso della bontà dell'affare, ha risposto con slancio alla sua iniziativa. Nè poteva essere altrimenti perchè queste obbligazioni concorrendo, oltre ai rimborsi sopraindicati, a 6840 premi per la somma totale di L. 3.139, 565 e vi ne sono di lire 125.000, 100.000, 50.000, 40.000, 25.000, 20.000, 10.000, 5.000, ecc. aprono l'adito alla speranza di un ricco premio e possono ora, senza alcun disagio, essere pagate da qualunque modesta borsa in 20 rate mensili di una lira ciascuna.

E siccome appena pagata la prima rata i sottoscrittori concorrono ai premi e ai rimborsi, così vi è anche il probabile caso che non si debba neppure terminare di pagare di tasca propria il piccolo importo delle obbligazioni e di godere anzi il premio piccolo o grande che sia, sempre gradito però e che accresce la soddisfazione di avere concorso ad una opera civile ed umanitaria.

Speriamo che questo esempio venga imitato da altri e che anche fra noi qualche Istituto, Banca Popolare, Società di M. S. Camera di Lavoro Banchiere o Cambiovalute, chieda ed ottenga la facoltà di poter vendere le dette cartelle a rate.

Ma si faccia presto se si vuole arrivare in tempo perchè le cartelle disponibili non sono più molte e la estrazione prossima avrà luogo il 31 Dicembre p. v.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

Piccola posta polemica

Al «Friuli». — Riconosciamo che è una vera disdetta! Dite di aver già *messo avanti la questione delle monache negli ospedali, l'importanza delle cooperative di fronte al proletariato, il suffragio universale, l'igiene del lavoro, la difesa dei maestri, la libertà di stampa, la lotta contro l'istruzione religiosa, il riposo festivo, l'organizzazione dei postelegrafici* e state ora con *lo studio del naturalismo italiano, popolarizzando le basi scientifiche e filosofiche del programma della democrazia laica*... e vi irritate perchè malgrado tutto questo po' po' di roba il *Lavoratore* vi lancia i suoi strali e gli altri... vi badano poco. Non è piccolo lavoro davvero, ma che volete farci? viviamo in un mondo birbone! E vi siete anche scordati di dire che avete fatto di più; poichè per *popolarizzare le basi filosofiche della democrazia laica* voi cominciaste col procurare di distruggere gli uomini che finora la hanno servita.

E di fronte a tanta filosofia e a tanto moto di lavoro per le idee, vi arriva per disgrazia un altro strale del *Crociato* di ieri:

«*E' quello che noi avevamo previsto in seguito al sistema puerile «con cui sono insorti a combatterlo «i suoi nemici. — L'on. Girardini, «oltre a veder ridestato nei vecchi «amici l'entusiasmo verso di lui si «acquista di nuovi ammiratori...*».

E', un bel risultato, sebbene inaspettato.

Alla abbonata anziana. — Anche noi abbiamo letto ed ammirato l'articolo della *Sera* che celebra la bellezza dei capelli biondi della Regina Margherita Perchè ne dubita? Passi da *Petrozzi e figli* e ci faccia sapere qualche cosa a suo tempo

Ancora al «Friuli». — *Trifoglio.* — 1) Ci mandate a controllare le liste elettorali per vedere come votarono i vostri amici! Ma se non ci voleste mai far conoscere i loro nomi? Come si fa? E' vero che voi siete *come coloro che nulla hanno da nascondere*, ma all'infuori del generale Giacomelli, chi siete? Fuori i nomi!!

2) Ci accusate di aver attaccato l'on. d'Aronco nella vita privata! Ma l'essere impiegato del Sultano è un affare tanto privato da non potersene decentemente parlare?

3) Qui avete ragione: la vostra polemica fu sempre cortese e obbiettiva; il *paper-hunt* affidato al più autorevole dei filandieri fu uno sport grazioso; e se le vostre accuse non furono *sempre provate* almeno gli accusatori (a cominciare dall'*impiegato comunale radicale*) furono sempre autentici.

Al politico di farmacia. — L'imperatore delle Russie si chiama proprio Nicola.

Czar Nicola e non czar Sante come crede lei. Per le doglie è ottimo il balsamo S. Giorgio che si trova nella farmacia Garibaldi.

Al «Crociato». — Voi invocate Santa Barbara e dite di non capir più niente.

Noi invece crediamo di capire benissimo. Se ora che non comandate voi vi arrogate il diritto di penetrare nelle case altrui per spiare chi vi si trova ospitato e se scrivete tante volgarità contro un galantuomo perchè vostro avversario e tali insinuazioni contro coloro che ebbero il piacere di ricevere un vecchio amico, violando non solo la discrezione delle pareti domestiche ma insidiando la libertà di ogni coscienza individuale — ciascuno indovina che cosa accadrebbe il giorno in cui comandaste voi!

C'è da rabbrividire!

«Sante Barbare benedete
«Liberainus di cheste saete!»

Al filarmonico. — Sapevamo che l'organo automatico piace poco ai frequentatori del Caffè Nuovo; ma se suonasse la *marsigliese* piacerebbe anche meno. La musica disturba i filosofi! Provi colla marcia reale; ma è un brutto rischio.

Al filandiere. — Ella vuol sapere come si può diventare *il più autorevole tra i filandieri*? Non è facile. Si accontenti col suo carattere di diventare cavaliere del lavoro.

Al «Giornale di Udine». — Bravo! Il dialogo è riuscito. Ma il compito era piuttosto facile perchè con tre personaggi del valore di quei tre ex deputati i discorsi non potevano riuscire che interessanti.

Provatevi adesso a fare altrettanto immaginando un dialogo, non tra gli ex, ma tra i nostri cari attuali deputati del Friuli. Vedrete che roba!

Il corrispondente di turno.

Scuola Popolare Superiore

Ieri sera, lunedì, 4, alle ore 20.30, il dott. Giulio Cesare ha iniziato il corso di lezioni sul tema: «Come vengono e come si prevengono le malattie infettive».

Agitazione di studenti delle scuole secondarie

Una commissione di studenti è venuta nella nostra redazione a portarci il seguente Ordine del Giorno che suona protesta contro il Regolamento vigente nei R. I. Tecnici:

Gli studenti del R. I. T. di Udine, radunati per discutere sul disagio che l'attuale Regolamento apporta agli studenti delle scuole secondarie:

a) Ritenendo come cosa irrazionale l'abolizione del compenso fra le prove scritte e orali d'una stessa materia,

b) considerando come le prove trimestrali riescono spesso di danno allo studente, che in tal modo si trova sopraccarico di lavoro.

c) considerando infine che i giovani studierebbero assai più se il passaggio senza esami per la licenza si potesse ottenere col sette, perchè molti avrebbero la possibilità di raggiungerlo,

deliberano

1) di inviare a S. E. il Ministro dell'I. P. un memoriale contenente i desideri degli studenti delle scuole secondarie,

2) di interessare i Senatori e i Deputati della Provincia acciocchè appoggino con l'opera loro i desiderati degli studenti,

3) di inviare agli studenti degli Istituti Tecnici del Regno una circolare per invitarli ad interessare essi pure la rappresentanza del luogo affine di rendere più proficua l'agitazione in favore delle modificazioni richieste.

Cooperativa Musicale Udinese

Ci perviene la seguente circolare che di buon grado pubblichiamo:

La Società corale Udinese e l'orchestrale «Luigi Casioli» ispirate dall'alto sentimento della cooperazione e dal desiderio di esercizio e di progresso, si sono riunite sotto il titolo di *Cooperativa Musicale Udinese* e quale modesto esperimento delle loro forze daranno l'opera *Favorita* di Donizetti al teatro «Vittorio Emanuele».

Già isolate e quasi poste all'ostracismo, le due Società ebbero oggi la fortuna di trovare una valida e sapiente guida nell'esimio Maestro Sig. *Alfredo Lucarini*, al quale per voto unanime fu affidata la direzione di qualsiasi loro impresa.

Ogni Socio presterà non solo l'opera sua ma contribuirà personalmente alle spese ed ai passivi eventuali: tale sacrificio spontaneo da parte di cittadini che devono lavorare per vivere, sia la prova più efficace della nobiltà del loro scopo.

Nell'avvenire, migliorata dallo studio e dall'esperienza, col fecondo e santo aiuto della cooperazione, colla valida Guida che la dirige, la *Cooperativa Musicale Udinese* si affida nella grata speranza di soddisfare sempre meglio le giuste esigenze del pubblico e di contribuire modestamente al decoro della propria Città.

Udine, 1 dicembre 1905.

Il Consiglio Direttivo.

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio delle sete con annessi magazzini generali delle sete bozzoli, cascami ed altre materie in Udine:

Sete entrate nel mese di novembre 1905: Greggie: colli 63: kilogr.: 6375 — Trame: colli 1, kilogr. 60 — Organzini: colli —, kilogr. —, Totale colli 64, kilogr. 6435

All'assaggio: Greggio n. 195 — Lavorate — Totale n. 195.

Semplice pesatura: colli n. 1, chilogr. 92.

Prove di rendita Bozzoli: n. — campioni.

Curioso sistema per scoprire i ladri

Luigi Orgnani fu Francesco, d'anni 24, abitante in Via Villalta N. 75, teneva nel cassetto d'un armadio la somma di L. 33.75 che un po' per volta vennero a mancare.

Sorpreso del fatto e non sapendo immaginare chi fosse l'autore dell'impresa, ricorse ad un sistema un po' strano, se si vuole, ma pratico.

Egli pose nel cassetto un revolver carico in posizione tale che dovesse *sparare* quando il *cassetto* venisse aperto.

Come si vede, non c'era tanto da scherzare.

La rivoltella scoppiò ma del ladro non si ebbe traccia.

Le guardie di P. S. messesi sulle traccie in seguito alla denunzia dell'Orgnani, vennero a sapere che nel cortile attiguo alla casa di questi dimora certo Grillo, denunciato tempo fa quale complice nel furto di verdura assieme ad altri giovanetti.

Lo esaminarono e sulla sua fronte riscontrarono delle ustioni tanto che messo alle strette, confessò ch'erano prodotte dal colpo della rivoltella e di essere l'autore del furto delle 33 lire.

Mancando la flagranza non fu arrestato, ma denunciato all'autorità giudiziaria.

Echi del Comizio Postelegrafico

Caro Paese

nel comizio tenuto dai Postelegrafici sabato scorso, parlando di giornalisti che mangiano alla greppia dei fondi segreti, non volli riferirmi al *Giornale di Udine*.

L'onore dei fondi segreti è riservato agli organi magni, i quali hanno o possono avere la loro importanza nell'opinione pubblica; non agli organini sfiatati, qual'è il foglio di via Savorgnana.

E' chiaro dunque che io non volli alludere agli untorelli ma ai criminali della stampa: dissi invece che a costoro il *Giornale di Udine* tiene bordone, ritagliandone e storpiandone notizie e commenti.

Infatti, per dirne una sola, giorni or sono, copiava malamente quel che scriveva *Cimone* sulla *Patria* (non quella *del Friuli*!) cioè che in Francia il ministro Rouvier aveva fatto deferire all'autorità giudiziaria i sindacati dei maestri e dei postegrafici. E' risaputo invece che a tali sindacati fu negato il riconoscimento legale, cioè, in fondo, il riconoscimento del diritto di sciopero, consentito soltanto alle leghe operaie e non ai funzionari dello Stato

Un'altra affermazione sciocca è che noi abbiamo additato i mali, ma non suggerito i rimedi.

Santa ingenuità!... Noi siamo «personale esecutivo», e possiamo perciò indicare con competenza le deficienze del servizio; ma i rimedi devono venire dal personale «direttivo». Del resto, della Commissione eletta dal defunto Stelluti Scala furon chiamati a far parte due impiegati, appunto perchè potessero portare il loro contributo di osservazioni e di proposte, ed i verbali di detta Commissione son là che parlano chiaro. Venuto poi al potere, l'onorevole Ministro attuale credette bene invece modificare la Commissione cominciando con l'escluderne gli impiegati.

Queste cose, il *Giornale di Udine* che dà dell'asino agli altri, le ignora?..

Quanto poi al disinteresse ed ai sensi di giustizia che animano detto giornale a favore degli impiegati, si desumono dal compiacimento col quale riportava il comunicato di questura, che il Comizio poteva esser permesso alla Camera del lavoro — sicuro, va benissimo!.. — ma agli impiegati... ohibò, ohibò!...

Ti ringrazio, caro *Paese* dell'ospitalità, e credimi aff.mo

Vincenzo Nicoletti.

Udine, 5 dicembre 1905.

UNIONE ESERCENTI

L'esito dell'assemblea

I lettori avranno veduto ieri come era zeppo di materia il nostro giornale, tanto che parecchie notizie, dopo composte non trovarono assolutamente spazio. Avevamo appunto preparata un'ampia relazione dell'assemblea di domenica tenutasi all'Unione Esercenti, ora che altri giornali ne hanno dato il resoconto, dobbiamo riassumerla.

Sull'oggetto delle «cause che determinarono la crisi dell'Unione», il presidente cav. Antonio Beltrame lesse una relazione con cui intendeva di giustificare il suo contegno nella famosa questione delle trattative per fondere l'Unione colla Società dei Commercianti.

Egli sostenne di esser stato sempre stato contrario a questa fusione ma di *aver dovuto* votare l'ordine del giorno come presidente.

Come si vede, questa è una ragione che fece ridere anche le sedie della sala e non può essere maturata che dalla mente del cav. Beltrame!..

Strano: o non poteva l'illustre presidente dell'Unione dire con sincerità fin da principio ch'era contrario alla vagheggiata fusione senza lavorare *sotto vento* perchè essa non si effettuasse, dopo aver votato favorevolmente l'ordine del giorno?

Il vice-presidente Ridomi mise a posto il cav. Beltrame ribattendo la la sua relazione attaccandola punto per punto.

Anche il già consigliere Emilio Brollì disapprovò il contegno del presidente Beltrame, dando però un po' di torto al sig. Ridomi perchè aveva comunicato alla stampa l'ordine del giorno propugnante la fusione colla Società dei Commercianti.

Ma Ridomi distrusse anche questa asserzione dimostrando che fu appunto il cav. Beltrame che fece tale comunicazione.

Beltrame infatti dovette ammettere quanto asseriva il sig. Ridomi.

Siccome quest'ultimo prima che la seduta fosse sciolta volle che l'Assemblea giudicasse col proprio voto se egli o il cav. Beltrame fossero dalla parte del torto, il sig. Albini propose la votazione a scheda segreta.

E l'esito fu il seguente:

Voti contrari a *Beltrame* 8, a *Ridomi* 6, ad entrambi 2.

Tale risultato provocò le dimissioni dell'intera Rappresentanza sociale e quanto prima verrà riadunata l'Assemblea per la nomina del Presidente e del Consiglio.

Da Gemona a Tarcento per i monti

La salita da Gemona alla sella Furador in questa stagione ha una attrattiva tutta propria. La vasta pianura che si stende fino al Tagliamento, al monte di Ragogna ed alle colline moreniche è al mattino tutta soffusa d'un rosa violaceo dolcissimo, i monti al di là del Tagliamento, brulli e neri alla base ergono le vette nevose sul cielo limpido e qualche nebbia che le circonda è pur rosea e trasparente....

Così ammirando e chiacchierando tocchiamo la sella e su essa la prima neve. Il Ciampon allora, memore forse d'un recente vittorioso assalto subito da nostri colleghi, aveva assunto un cappello di nebbie crucciato. Ma la nostra compagnia, più modesta, non mirava alla nebbia e prontamente scese sul versante opposto verso la valle della Vedronza. Il sentiero che conduce a Pers corre lungo pendii così dirupati e per roccie così sgretolate, che talvolta ne sparisce ogni traccia; offre però qualche bel punto degno dell'alta montagna. Questo sentiero unisce Pers, un paesello di circa 400 abitanti, al comune: Montenars che dista un paio d'ore di cammino.

Il prossimo paesello, Cesaris, più fortunato, appartiene al Comune di Lusevera a cui è unito da strada un po' più umana. Poco dopo il tocco eravamo a Pradielis, in val del Torre. Presso questo paese sorgono i lavori che il cav. Malignani ha iniziato per ottenere dalla forza idraulica del Torre la corrente elettrica che muoverà i tram cittadini e forse metterà in migliori comunicazioni la città nostra con parecchi centri importanti della provincia.

A Pradielis ci sono anche due buone osterie ed una di queste ebbe per noi, appetiti giusti, maggior seduzioni che la visita ai lavori.

La quale però non fu dimenticata e ci interessò moltissimo. Poco oltre il ponte per il quale il sentiero dalla destra del Torre passa alla sponda opposta, per salire alle sorgenti ed a Musi, è costruita la presa e incomincia il canale. Questo corre sulla sinistra del torrente lungo le falde del M. Cozzi e quelle delle ridenti colline su cui sorge Lusevera. Poco a valle di Pradielis da un'altezza di circa 60 metri, l'acqua scenderà a dar movimento alle macchine che svilupperanno l'energia elettrica. Questa prima parte del lavoro sarà completa nell'anno venturo. Si calcola di trarne una forza di oltre mille cavalli....

Ma intanto il tempo passava; e l'approssimarsi della sera ci spingea al ritorno. Sera dolce e mite che ci rende piacevole la passeggiata per notissima per Vedronza o Tarcento. Per via osservammo in costruzione le pile del ponte sul rio Malischiach, un bel ponte, quando sarà finito, largo e solido che assicurerà la viabilità alle vetture fra Vedronza e Pradielis.

E più giù, presso San Osvaldo, una nuova strada per salire a Villanova. Così lentamente anche i paesi della nostra montagna migliorano le loro condizioni.

A Tarcento ci largimmo un buon pranzo e a Udine una bella dormita. Che volete di meglio?

Alpinoide.

Una ragazza rapita

Il falegname Coiutti Leonardo d'anni 20, della vicina frazione di Godia amoreggiava colla quindicenne Pia Zuliani figlia di Leonardo, contadino, pure di Godia.

Sembra che i genitori della ragazza fossero contrari a questa relazione, ma i due giovani continuarono ad amarsi di nascosto.

Ieri però i due colombi presero il volo per destinazione tuttora ignota, ma il Zuliani, padre della ragazza ne denunciò all'Ufficio di P. S. ch'essa fu rapita dal Coiutti.

Vedremo se le due smarrite pecorelle torneranno all'ovile.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

In omaggio a questo dovere e per declinare qualsiasi responsabilità, dichiaro che l'articolo sullo « Sciopero nella filanda Giacomelli » comparso oggi nel *Giornaletto* non solo non è mio, ma fu da altri mandato a Venezia, a mia insaputa.

Udine, 5 dicembre 1905.

Vincenzo Lucoardi.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Situazione al 30 novembre 1905.

XXI° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 9484) (Soci 1521)	L.	237,100.—
Riserva	"	119,854.40
" per infortunii	"	10,386.19
Fondo oscil. valori	"	3,485.75
	L.	370,755.34

Attivo

Cassa	L.	31,480.24
Portafoglio	"	3,381,511.24
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci e Riporti	"	10,782.25
Conti Correnti garantiti	"	175,161.82
Valori pubblici di proprietà della Banca	"	178,160.20
Debitori diversi	"	85,669.—
Corrispondenti bancari	"	69,042.26
Corrispondenti diversi	"	234,123.53
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	"	123,000.—
Effetti per l'incasso	"	37,737.07
Cauzione ipotecaria	"	80,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,298,662.61
Valori di terzi: a cauzione operazioni diverse L. 397,289.70; a cauzione impiegati " 25,000.—; liberi e volontari " 162,594.12	L.	584,883.82
Totale Generale	L.	4,883,546.43

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 684,317.96; " a Risparm. " 2,280,355.83; " a Picc. R. " 141,098.45; Buoni di Cassa " 8,060.—	L.	3,063,852.14
Cassa Previdenza degli Impieg.	"	13,019.15
Corrispondenti bancari	"	65,091.27
Corrispondenti diversi	"	716,558.58
Creditori diversi	"	21,106.80
Dividendi	"	7,457.95
Utili 1904 a riparto interessi a soci	"	1,011.05
Totale del Passivo	L.	3,883,058.96
Depositanti: a cauzione operazioni diverse L. 397,289.70; a cauzione impiegati " 25,000.—; lib. e volont. " 162,594.12	L.	584,883.82
Capitale Sociale e Riserve	"	370,755.34
Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 208,112.78; Int., pass., tasse, spese, ecc. " 158,264.41		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	44,848.32
Totale Generale	L.	4,883,546.43

Udine, 2 dicembre 1905.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *V. Vittorello* — Direttore *G. Boleoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 38.70 cadauna.

Sconta *effetti di comm.* 5¹/₄ e 5¹/₂ per cento. - Fa prestiti su cambiali a due firme, fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 per cento, senza provvigione.

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5-5¹/₂ %. Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 ¹/₂ per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 ¹/₂, 3 ³/₄, e 4 %, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato a scadenza fissa* ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Questa sera avremo la serata del bravissimo tenore Angelo Santini colla *Tosca*.

Inutile dire che avremo un teatrone.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Krumiraggio e conferma di sentenza

Pontelli Ugo ed Eugenio di Artegna hanno appellato da una sentenza del pretore di Gemona che li condannò alla multa per ingiurie e minaccie in danno di Domenico Comini e di sua moglie. L'avv. Levi che li rappresenta esplica ed illustra brillantemente i motivi dell'appello. L'avv. Caratti per la Parte Civile e il P. M. dottor Tescari chiedono la conferma della sentenza. E il Tribunale conferma concedendo però il beneficio della legge Ronchetti sotto condizione che i Pontelli paghino le spese all'Erario e alla P. C. e L. 100 per ciascuno a titolo di danni da computarsi entro tre mesi nella definitiva liquidazione.

* * *

Così è finito un processo del cui svolgimento in I. istanza il nostro corrispondente da Gemona aveva dato ampio resoconto, perchè la cagione prima della irritazione nei Pontelli contro il Comini aveva riferenza con una importante questione che interessa i nostri emigranti e cioè «krumiraggio» inquantochè il sig. Comini è rappresentante del segretariato dell'Emigrazione ad Artegna ed i Pontelli, avendo visto il nome di uno di loro nel giornale, « L'operaio italiano » di Berlino tra krumiri di Köenesberg si erano rivolti contro il Comini (che viceversa nella pubblicazione non c'entrava) sapendo quanta larga propaganda egli abbia sempre fatto contro il krumiraggio nella sua zona.

Il processo aveva quindi notevole importanza perchè diede occasione a discussioni che resero quasi fosse come nell'interesse stesso e pricipuo degli emigranti friulani sia necessario mantenere accordi di solidarietà affettuosa cogli operai esteri e di evitare atti di krumiraggio, per impedire che le correnti della nostra emigrazione trovino all'estero ostacoli insormontabili, diffidenze, ostilità ed esclusioni.

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

Seduta del 4 dicembre

Presidenza del vice-presidente Lacava

Interrogazioni

Pozzi (s. s. Lav. Pubbl.) risponde all'onorevole Cavagnari, circa la deficienza dei vagoni nel porto di Genova.

Espone i provvedimenti presi dal Governo. Per Genova, come per Savona si è provveduto ad una dotazione speciale di carri pel trasporto dei carboni.

Cavagnari deplora la negligenza del Governo.

Del Balzo (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Bocelli sulle frodi del solfato di rame.

Pozzi (s. s. Lav. pubbl.) risponde all'on. Graffagni circa l'urgenza di aprire strade nel Mezzogiorno.

Interpellanze

Il diritto di nomina dei senatori

Guerritore interpella il presidente del Consiglio circa la sua azione per assicurare, in omaggio ai principii di libertà, l'assoluto rispetto allo Statuto del regno, violato in recenti interpretazioni dell'art. 33.

Fortis risponde che la Camera è incompetente a giudicare con quali criteri il Senato proceda alla convalida dei suoi membri.

Guerritore è sodisfatto.

Santini svolge una sua interpellanza al ministro delle Poste e telegrafi circa la rappresentanza della relazione sull'inchiesta telefonica.

Morelli Gualtierotti (min. Poste) si crede dispensato da ogni risposta una volta che la relazione è già presentata alla Camera.

Ferri G. svolge la sua interpellanza al ministro L. P. circa il torrente Ronda.

Ferraris (min. L. P.) risponde che sarà provveduto.

Gallerie e Musei

Rosadi svolge una sua interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione sulle ragioni — se ragioni possono mai sussistere — per cui la metà degli introiti delle Gallerie e dei Musei, ella sciata dalla legge agli Istituti che producono tali introiti viene quasi interamente distratta contro l'inviolabile diritto di proprietà sancito dalla legge, che pure spoglia quegl'Istituti dell'altra metà dei loro introiti.

Bianchi (min. I. P.) risponde ma Rosadi non è soddisfatto.

Il greco e la matematica

Rosadi svolge un'altra interpellanza al ministro dell'Istruzione chiedendogli se intenda mantenere il regolamento Orlando, che autorizza gli studenti di liceo ad optare fra il greco e la matematica.

Bianchi si riserva di deliberare alla fine dell'anno scolastico.

Mira interpella il ministro Ferraris, sulla chiusura degli scali di Milano.

Ferraris C. (M. o. L. P.) Causa dalle nuvole e non sa cosa rispondere.

Mira protesta.

La seduta finisce così alle 4.40.

Il sultano pei cristiani

La *Morning Post* ha da Costantinopoli: Il Sultano ha chiesto ai predicatori mussulmani di pronunziare nelle moschee dei sermoni esortanti i mussulmani a non offendere i cristiani ed a vivere fraternamente con essi.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.75	Napoleoni	20.—
Marchi	122.70	Sterline	25.05
Rubli	264.—	Lei	98.40

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Il figlio Gio: Batta anche a nome di tutti i componenti la famiglia partecipa agli amici e conoscenti che oggi alle ore 4 di mattina morì in Palmanova all'età di 78 anni

Zucchi Giovanni

imprenditore

La presente serve di partecipazione.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 di mattina.

Palmanova, 5 Dicembre 1905.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1904 Lire 352,867.22.

(Casa propria - VIA CAVOUR, N. 24).

Operazioni della Banca con soci e non soci:

Emette azioni a L. 38,70 cadauna.

Sconta effetti di commercio . . . . 4 1/2 - 5 - 5 1/2 0/0 } senza provvigione
Fa prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi 5 1/2 - 6 0/0 }

Accorda **sovvenzioni** sopra **valori pubblici** ed **industriali** . . . . 5 - 5 1/2 0/0

Apre **Conti correnti** verso garanzia reale. — Fa il **servizio di Cassa** per conto terzi.

Emette, gratuitamente, **Assegni del Banco di Napoli.**

Riceve somme

in **Conto corrente** con cheques al . . . . . . 3 1/2 0/0 } netto da ricch. mobile (libretti gratuiti).
in **deposito a risparmio al Portatore** al 3 1/2 }
in **deposito a piccolo risparmio** al 4 0/0 }

in **Conto vincolato a scadenza** fissa ed in **Buoni di Cassa fruttiferi,** interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

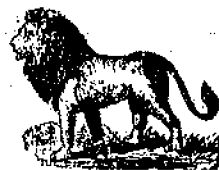
Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Prezzi da non temere concorrenza

Unico grande deposito Pellicceri
CON PREMIATO LAVORATORIO
AUGUSTO VERZA - UDINE
Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Pelliccie da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Mantelline - Stole
Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.
Pellicciotti e Pelliccie per Automobilisti

SCALDAPIEDI - TAPPETI ed ogni altro articolo del genere

NB. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora, mantelline per Ciclisti - Alpinisti ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie Mercerie - Maglierie da uomo, donna, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc.

GRAFOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 150
Dischi pasta dura i più perfetti grandi a L. 3.75, piccoli a L. 1.85.

CETRA IDEALE a Lire 27.00 con 20 pezzi

Prezzi da non temere concorrenza

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.32
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.30	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.44	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.32	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10
da Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*	*a Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.00	10.38
M. 13.55	A. 13.54	17.34	19.40
M. 17.56	D. 18.57	21.20	—.—
M. 19.25	D. 20.34	—.—	23.45
da Trieste	*Venezia*	*S. Giorgio*	*a Udine*
D. 6.07	—.—	8.10	8.58
—.—	D. 7.00	9.10	9.58
M. 11.50	—.—	14.30	15.38
—.—	A. 13.45	17.00	18.30
D. 17.30	D. 18.50	20.53	21.39
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquile Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori
Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi
del giorno 4 Dicembre 1905.

RENDITA 5 %	105	84
» 3 ½ %	104	45
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1284	50
Ferrovie Meridionali	735	—
» Mediterranee	454	50
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾	—	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	85
Londra (sterline)	25	05
Germania (marchi)	122	85
Austria (corone)	104	37
Pietroburgo (rubli)	264	29
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	12
Turchia (lire turche)	22	75

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — Il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO
(UDINE)
— Prezzi modici —

Libretti di paga per operai
Vendonsi presso la
Tipografia Marco Bardusco.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli o la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia, franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasettino.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Tarulli** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filipuzzi-Girolami in via del Monte.

La specialità del giorno è la PETROLINA
A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumata
per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL PAESE, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la PETROLINA LONGEGA

LA VERA ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Paese*» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

(Marca di Fabbrica Depositata)

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore **Venezia.**
Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo "scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione„, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4 — Piccola lire 2.50. — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **Il Paese**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La réclame è la vita del commercio